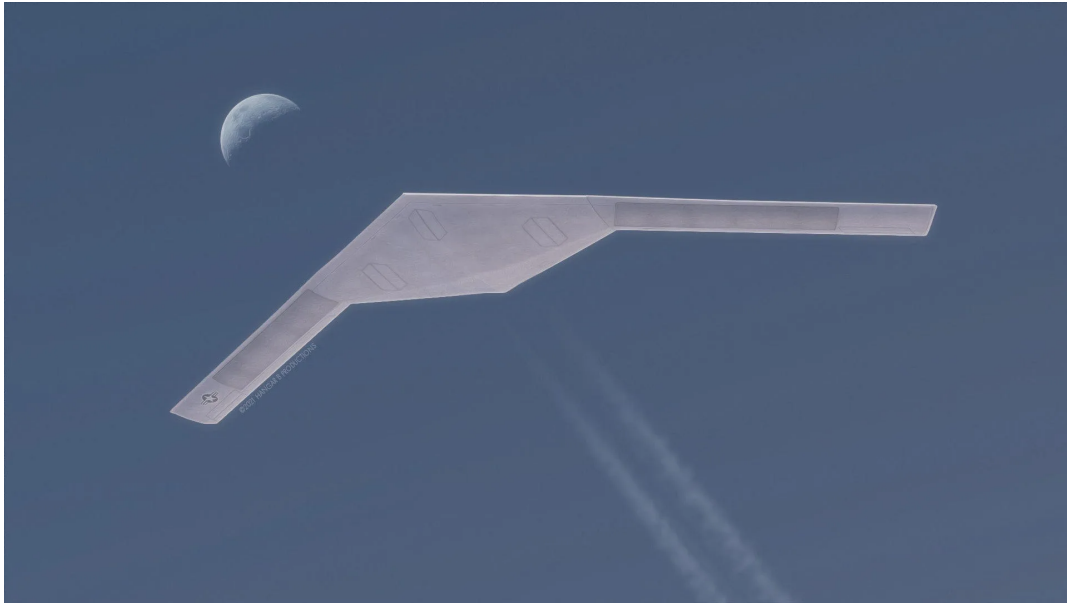




RQ-180: un fantasma nei cieli di Teheran

Pubblicato il 08/04/2026

Mentre i venti di guerra continuano a soffiare sul Medio Oriente nell'ambito dell'**Operazione Epic Fury**, un protagonista silenzioso e invisibile sembra aver preso il controllo della scacchiera aerea. Non ha una designazione ufficiale confermata, né il Pentagono ne ammette l'esistenza operativa, ma per gli esperti è ormai il segreto peggio custodito dell'aviazione statunitense: l'**RQ-180**, soprannominato la "**Lady of Larissa**".

Questo drone stealth non è solo un prodigio della tecnologia moderna, ma il culmine di un'ossessione nata oltre trent'anni fa, durante le fasi finali della Guerra Fredda.

Dalla Russia con timore: Il Progetto Quartz

Le radici dell'RQ-180 affondano in un programma classificato degli anni '80 denominato **Quartz** (*Advanced Airborne Reconnaissance System*). All'epoca, l'amministrazione Reagan era tormentata da un problema tattico apparentemente irrisolvibile: come individuare e tracciare i

missili balistici mobili sovietici all'interno del vasto territorio dell'URSS?

Il Quartz doveva essere la soluzione: un velivolo senza pilota capace di penetrare le difese aeree più fitte e rimanere in orbita sopra l'obiettivo per ore, trasmettendo dati in tempo reale.

Tuttavia, con la caduta del Muro di Berlino e i costi esorbitanti (circa un miliardo di dollari per esemplare), il progetto fu ufficialmente accantonato. Ma, come spesso accade nel mondo dei *Black Projects*, le idee non muoiono mai davvero: si evolvono.

"Se uno di questi fosse precipitato in territorio nemico, sarebbe stato talmente classificato che avremmo dovuto bombardare i resti per assicurarci che nessuna tecnologia cadesse in mano russa."

— Ex funzionario della Difesa USA



La "Lady of Larissa": Un'apparizione rivelatrice

Il velivolo è balzato agli onori della cronaca dopo un avvistamento presso la base aerea di **Larissa, in Grecia**. Inizialmente scambiato per un bombardiere B-2 o un drone israeliano RA-01, il velivolo avrebbe effettuato un atterraggio d'emergenza a causa di un'avaria tecnica.

Sebbene le autorità abbiano mantenuto il massimo riserbo, la posizione geografica della base greca — hub strategico per le operazioni nel Mediterraneo orientale e verso l'Iran — suggerisce che il drone sia l'asset principale per il monitoraggio delle minacce a lungo raggio.

Specifiche tecniche e missione in Iran

L'RQ-180 è progettato per operare dove gli altri falliscono. A differenza dell'MQ-9 Reaper, che richiede il dominio dello spazio aereo, l'RQ-180 è un velivolo **VLO (Very Low Observable)** ad alta quota.

Caratteristica	Descrizione
Design	Ala volante (simile al B-21 Raider)
Sensori	Radar ad apertura sintetica (SAR) e SIGINT
Autonomia	Oltre 24 ore di volo continuativo
Ruolo	Caccia ai lanciatori mobili e sorveglianza persistente

Oggi, l'obiettivo non è più la steppa russa, ma il deserto iraniano. Teheran sta dimostrando una resilienza inaspettata, riattivando basi sotterranee e spostando rapidamente i propri lanciatori di droni e missili balistici. L'RQ-180 è l'unico strumento in grado di "stazionare" sopra queste aree sensibili senza essere rilevato dai sistemi S-300 o S-400, fornendo le coordinate esatte per gli attacchi dell'Operazione Epic Fury.



Un rischio calcolato?

L'impiego di una piattaforma così avanzata e segreta non è privo di pericoli. Se un RQ-180 venisse abbattuto o catturato dall'Iran, il danno tecnologico sarebbe incalcolabile, superando di

gran lunga l'incidente del RQ-170 Sentinel nel 2011.

Tuttavia, con la minaccia missilistica iraniana che persiste nonostante i bombardamenti, il Pentagono sembra aver deciso che il gioco vale la candela. Il "fantasma" della Guerra Fredda è tornato a volare, e questa volta ha l'Iran nel mirino.

Link notizia: <https://www.ilgiornale.it/news/guerra/ruolo-misterioso-drone-rq-180-iran-progetto-guerra-fredda-2648145.html>